

VIA NOVATE LO SGOMBERO IN VISTA DELLA RIQUALIFICAZIONE

Occupazioni abusive e discariche

«Restituire quel terreno ai cittadini»

di MARIANNA VAZZANA

- MILANO -

UN TEMPO il terreno che si affaccia su via Novate, zona Comasina, ospitava le "case minime", popolari. Poi gli edifici sono stati abbattuti. Ormai è preistoria. E una manciata di anni fa quel fazzoletto sgombrato è stato utilizzato come deposito per il cantiere del capolinea M3, dopodiché si sarebbe dovuto trasformare in un'area di parcheggio. Idea, questa, mai andata in porto perché alcune porzioni dello spiazzo sarebbero inquinate. Ergo, è necessaria una bonifica. E tutto è in stand-by da quattro anni. Una situazione di degrado che ha spianato la strada a occupazioni abusive e abbandoni di rifiuti. Non si contano le baracche e le tende spuntate negli anni e neppure i cumuli di immondizia, compresi materiali edili e decine di pneumatici. I cittadini chiedono da tempo un intervento per liberare l'area, riqualificarla e restituirla al quartiere. E, nei giorni



ABBANDONO La baracca abusiva è stata abbattuta ieri dalla polizia locale



AUGUSTO FANELLO
«Si può trasferire lì il mercato o la Protezione Civile»



EMILIO PEREGO
«Ben venga il restyling. Ma sono scettico. Finché non vedo non credo»



GABRIELE LEGRAMANDI
«È necessario creare un parcheggio d'interscambio per la zona»

LA STORIA

Prima c'erano le "case minime". Poi il terreno è diventato deposito per la Metro gialla

scorsi, in tanti avevano segnalato la presenza di una baracca di legno e di spazzatura sparpagliata ovunque. La prima notizia è che la baracca è stata abbattuta ieri mattina dalla polizia locale, sotto lo sguardo vigile di residenti che assistevano all'operazione. «Finalmente», è il ritornello che si sente ripetere nel quartiere. La seconda è che il Consiglio di Zona 9 ha intenzione - in accordo con l'assessorato alla Sicurezza - di ripulire l'area e di proteggerla per impedire nuove occupazioni e abbandoni di rifiuti, utilizzando, per esempio, solide reti metalliche che rendano difficoltoso l'ingresso ma che mantengano la "trasparenza" del sito al fine di favorirne il controllo. Lo scrive su Facebook la presidente del parlamentino Beatrice Uguccioni. E c'è di più. L'obiettivo finale è valorizzare il luogo, utilizzando almeno una parte (quella non inquinata) per riqualificarla e aprirla ai cittadini.

Prima, però, c'è un altro nodo da sbrogliare: secondo il parlamentino, l'area risulterebbe ancora in carico a **Metropolitana Milanese** che l'ha usata come punto d'appoggio durante le

fasi di costruzione della metropolitana gialla. Ma **MM** fa sapere di aver restituito il terreno già nel 2012. I cittadini, intanto, aspettano sviluppi.

«**NON È ACCETTABILE** questa situazione - tuona Augusto Fanello, della segreteria del comitato di quartiere Comasina -, è opportuno pensare finalmente alla riqualificazione, prima di tutto bisognerà però individuare le parti inquinate e separarle da quelle "sane". In secondo luogo bisognerà interpellare il quartiere. Una parte dell'area potrebbe essere utilizzata come parcheggio. E poi, perché non spostare lì la sede della Protezione civile della zona? Oppure il mercato della Comasina?». Scettico, Emilio Perego. «Ben venga il restyling ma, nonostante la buona volontà del Consiglio di Zona, finora non si sono visti cambiamenti positivi. Io mi domando come mai, se per l'inquinamento non è stato possibile realizzare un parcheggio, si consenta a delle persone di occupare l'area».

Interviene anche Gabriele Legra-

mandi, consigliere di Zona 9 di Forza Italia: «Sono contento che l'amministrazione ci abbia ascoltato, noi da tempo chiediamo una sistemazione di quello spazio. Giovedì ho presentato una mozione in cui si chiede di riqualificarlo e di recintarlo. In più, di realizzare un parcheggio d'interscambio: quello situato in corrispondenza del capolinea della metropolitana non è sufficiente, senza contare che l'incrocio tra le vie Teano e Comasina resta critico, perché sovrappollato di mezzi».



L'area resta abbandonata da circa quattro anni Non si contano le invasioni

I CITTADINI chiedono da tempo un intervento per liberare l'area, riquificarla e restituirla al quartiere. E, nei giorni scorsi in tanti avevano segnalato la presenza di una baracca di legno e di spazzatura sparpagliata ovunque. Restano abbandonati pneumatici. Tra le erbacce, anche buche.

La Zona 9 ha in mente un progetto già condiviso con l'amministrazione

L'INTENZIONE è quella di ripulire il terreno e di metterlo in sicurezza per impedire nuove occupazioni e abbandoni di rifiuti, utilizzando per esempio solide reti metalliche che rendano difficoltoso l'ingresso ma che mantengano la "trasparenza" dell'area in modo che si possa vedere al suo interno e controllare.

Tra le richieste della gente la creazione di un parcheggio e il trasloco del mercato

DEPOSITATA una mozione da FI in cui si chiede di realizzare un parcheggio d'interscambio «perché quello situato in corrispondenza del capolinea della metro non è sufficiente in più l'incrocio tra le vie Teano e Comasina resta critico perché sovraffollato», spiega il consigliere Legramandi.

L'INTERVENTO

di BEATRICE UGUCCIONI*



UNA RISORSA PER TUTTI

SIAMO MOLTO soddisfatti dell'intervento avvenuto in via Novate, primo passo per una riqualificazione che il quartiere Comasina aspetta da molti anni. Occorre necessariamente mettere in sicurezza l'area e poi capire, insieme ai cittadini, come poter utilizzare anche solo temporaneamente le parti non inquinate, mettendo in atto ancora una volta il meccanismo di progettazione partecipata già sperimentato con successo in altri luoghi della Zona e della città. L'obiettivo è renderla fruibile e far sì che non diventi continuamente preda di nuove occupazioni ma nemmeno una discarica a cielo aperto. È uno spazio che, se ben sfruttato, può trasformarsi in una risorsa. Aree fortemente degradate sono già tornate a vivere grazie alla buona volontà di alcuni abitanti supportati dal Consiglio di Zona. Penso ad esempio al giardino condiviso di "Isola Pepe Verde" nel quartiere Isola: fino al 2012 quel luogo era una "terra di nessuno", sede di un vecchio capannone dismesso e circondato da un cortile, nemmeno visibile dall'esterno. Ora è cambiato tutto: un gruppo di volontari l'ha fatto rivivere. C'è l'orto, l'angolo fiorito, lo spazio per la cucina e gli eventi, l'area per i bambini. Periodicamente si organizzano momenti collettivi, come pranzi e mercatini. E poi c'è il progetto più recente, "9x9" realizzato in collaborazione col Politecnico in via Cascina dei Prati alla Bovisasca. A fianco degli orti comunali, già esistenti, sorgerà un nuovo spazio da coltivare, a disposizione dei "contadini urbani". Questo è il modo migliore per far rivivere spazi abbandonati. Da anni chiediamo di poter trasformare in qualcosa di diverso anche il terreno di via Novate. E finalmente è arrivata la svolta.

*Presidente del CdZ 9